



Risparmio, Mercato, Imprese
L'Economia

LUNEDÌ
8.11.2021

ANNO XXV - N. 42

economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

TRANSIZIONE
ECOLOGICA
NIENTE IPOCRISIE:
GAS, NUCLEARE
(E NON SOLO)
CI SERVIRANNO
ANCORA

Dobbiamo capire
come incorporare nei costi
delle materie prime anche
le conseguenze ambientali

di Ferruccio de Bortoli

Con articoli di Antonella Baccaro, Stefano Caselli,
Edoardo De Biasi, Federico De Rosa, Dario Di Vico,
Federico Fubini, Daniele Manca, Alberto Mingardi,
Danilo Taino 2, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 22, 23

Pierluigi
Paracchi

ceo e co-fondatore
di Genenta

FINANZA & INDUSTRIA
PARACCHI (GENENTA):
CI QUOTIAMO AL NASDAQ
IL MADE IN ITALY
È VINCENTE ANCHE
NELLE BIOTECNOLOGIE

di Massimo Sideri 12

LA DINASTIA DELL'«AMARENA»
FAMIGLIA FABBRI:
LA QUINTA GENERAZIONE
ENTRA IN AZIENDA
(MA DOPO UNA GAVETTA
DI 10 ANNI)

di Alessandra Puato 17

DILLINGER (LEVI'S)
«ANCHE LA MODA INIZIA
A ESSERE SOSTENIBILE,
ORA SERVONO REGOLE»

di Ilaria Caielli 30



COMPRARE IN RETE
I MIGLIORI 500 SITI
di Giulia Cimpanelli 37

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Fabrics SGR per Residenza Universitaria
Campus Venezia Santa Marta
ha scelto Mitsubishi Electric
per la realizzazione di sistemi
per il riscaldamento
e raffreddamento d'aria.

CAMPLUS VENEZIA
SANTA MARTA (Venezia)



Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta
in prestigiosi e avveniristici progetti,
grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche
e ad un'ampia gamma di servizi dedicati
pre e post vendita.
Oggi è il partner ideale perché ha a cuore
non solo il rispetto ambientale,
ma anche il risparmio energetico che si traduce
in una significativa riduzione dei consumi.
Per un clima ideale, ogni giorno di più.

Jacobs



MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

Tra un mese o poco più sarete non solo la prima biotech ma la prima società italiana quotata al Nasdaq, il listino tecnologico americano. Non vi sentite un po' delle mosche bianche?

«Sì, è durissima aprire una via. Essere pionieri. Ma abbiamo trovato investitori stabili e di lungo termine che hanno reso possibile l'impresa: la famiglia Rovati, la famiglia Fumagalli (ex Candy), la famiglia Ferragamo, Giuseppe Vita (già presidente di Unicredit), la famiglia Ferrari di Fis, Ettore Riello, Giuseppe Miroglio, la famiglia Bormioli, Maurizio Borletti, i Branca, il Club degli Investitori di Torino e molti altri». Pierluigi Paracchi è il ceo e il co-founder, insieme allo scienziato di fama internazionale Luigi Naldini, della biotech Genenta. Laureato alla Cattolica, imparentato con Giovanni Testori, il «Pasolini milanese», viene, come il grande scrittore, da Novate.

Perché fate da apripista invece di optare per porti meno prestigiosi ma magari più tranquilli? In altre parole, la vera domanda è: quante volte avete pensato ma chi ce lo fa fare?

«Il Nasdaq è il mercato tech del mondo. Il più competente e anche il più competitivo. Il numero di investitori, banche, analisti, consulenti attivi nel settore delle biotecnologie non ha pari. Il problema dell'Europa è che non viene nemmeno seconda ma si ritrova davanti anche la Cina con Hong Kong e Shanghai, le due borse da cui arriva la vera concorrenza a Nasdaq. In un settore tech come le biotecnologie servono investitori profondi che sappiano apprezzare il rischio, che siano avversi al rischio. Sarebbe mai diven-

Il viaggio di Genenta verso il listino tecnologico Usa raccontato dal fondatore alla vigilia della quotazione. «Servivano investitori pazienti». Nel capitale Rovati, Fumagalli, Ferragamo, Vita, Ferrari, Riello, Miroglio, Bormioli, Borletti, Branca...

di **Massimo Sideri**

2015

La nascita

La biotech nasce come spin off del San Raffaele e dagli studi del Professor Luigi Naldini

2017

Il primo assaggio

Nel 2017 Genenta appropria il mercato americano aprendo una sede a Manhattan



PIERLUIGI PARACCHI

PORTO L'ITALIA AL NASDAQ CON LE DINASTIE DI MILANO

tata Tesla una Tesla in Europa? Oppure, sarebbe mai diventata Moderna una Moderna in Europa? Perché gli Usa hanno subito scommesso sulla tecnologia nuovissima e mai testata a Rna per i vaccini e noi in Europa siamo partiti con i vaccini "classici" per poi pentircene?».

Va bene, siete ambiziosi. Giusto. Vi aspettate che vi seguirà qualcuno?

«Sicuramente. Ma arriverà dopo...».

In estrema sintesi: scienza italiana quotata al Nasdaq. E per la prima volta. Ma al Nasdaq gli interessa da dove viene la scienza?

«Il Nasdaq è agnostico. Non bada alle origini della scienza. Bada a brevetti e dati. Però le società europee o non ame-



Luigi Naldini Cofounder di Genenta, è il direttore del San Raffaele-Telethon Institute for Gene Therapy e padre del vettore lentivirale

ricane entrano al Nasdaq con uno sconto rispetto ai diretti competitor americani. Ovvero, se non sei basato a Boston-Cambridge o a South San Francisco, ti prendi un "european discount". Questo però è anche l'opportunità per le tech e biotech europee. La nostra tecnologia, in alcuni casi paragonabile a quella americana, vale alla quotazione il 30-40% meno. Una volta attraversato l'Atlantico e quotati con gli standard Nasdaq e Sec il divario si dovrebbe chiudere».

Siete partiti dal San Raffaele per arrivare all'Empire State Building dove avete un ufficio. L'Italia vi sta un pochino stretta...

«L'Italia è il posto meno costoso del mondo sviluppato per fare ricerca nelle biotecnologie. La sperimentazione clinica costa il 50% meno che in Usa. I nostri ricercatori e scienziati sono competitivi ed economici. Nella terapia genica e cel-

ulare abbiamo una leadership mondiale. Genenta sviluppa la ricerca ventennale del professor Luigi Naldini, co-fondatore di Genenta insieme a ad un altro medico e scienziato, Bernhard Gentner. Naldini è il Direttore del San Raffaele-Telethon Institute for Gene Therapy, lo scienziato padre del vettore lentivirale che ha cambiato il decorso di malattie rare incurabili e che ora punta dritto all'oncologia. L'Italia non ci va stretta se non per il mercato dei capitali. La Borsa sta maturando, gli investitori stanno iniziando a capire le metriche del nostro settore. Arriveranno ma serve tempo. Noi non attendiamo, i nostri pazienti sicuramente non possono attendere».

La pandemia ha portato le biotech a contribuire a salvare il mondo. Quanto ha contato per l'Ipo?

«La pandemia ha reso pop il settore biotech e questo ha salvato il mondo. Al bar si parla di Rna messaggero, di vaccini, di



Scontiamo uno european discount, ma avere un governo rispettato riduce le distanze. È un valore che si riflette nel prezzo delle azioni

anticorpi di "ho letto uno studio che dice che..." Una rivoluzione positiva nel male della pandemia. Il biotech oggi è come Internet nel 1995. Siamo davanti ad una rivoluzione dove non si può correre il rischio di dire "io non ne capisco nulla". Chi diceva così nel '95 si è trovato dinosauro».

Il suo primo incontro con le biotecnologie?

«Mia moglie Arianna è ricercatrice preclinica, PhD in veterinaria. Ci siamo sposati il 30 giugno 2007. Il nostro primo anniversario lo abbiamo festeggiato al Teatro dal Verme a Milano poiché per la prima volta veniva in Italia per una conferenza Creig Venter, lo scienziato americano che ha mappato per primo il genoma umano. Beh, dopo siamo andati anche fuori a cena...».

Quanto conta per l'Ipo al Nasdaq che dietro abbiate l'Italia di Draghi cioè un'Italia credibile e internazionale?

«Contano gli investitori. Wall Street è un club esclusivo, come in tutti i club devi essere presentato per essere ammesso. E una volta ammesso devi anche pagare, molto, per iscriverti. Se una società non-Usa ha già investitori americani è più facile essere ammessi al Club. Però se una società non-Usa ha già soci americani avrà probabilmente già pagato il prezzo per averli, ovvero sconto sulla valutazione. Insomma, non esistono pasti gratis. Ma è vero che avere un governo stabile e rispettato riduce la distanza. È un valore che si trasforma in prezzo dell'azione. Genenta ha la ricerca tutta basata al San Raffaele di Milano ma ha avuto la potenza di attrarre dagli Usa un presidente, Steve Squinto (già co-founder di Alexion), un consigliere, Anthony Marucci (Ceo di Celldex, quotata a Nasdaq), advisor del calibro di Alec Ross (consulente per l'innovazione di Hillary Clinton quando era Segretario di Stato). Il nostro Cfo, Richard Slansky, vive a San Diego, il nostro Chief Medical Officer, Carlo Russo, vive a Princeton. Genenta è presente a Manhattan dal 2017».

Un americano a Novate.